



**Camera di Commercio  
Modena**

**Note congiunturali sull'industria  
manifatturiera della provincia di Modena**

3° trimestre 2006

Raffaele Giardino - Ufficio Studi

## CONGIUNTURA

### **Premessa**

Per l'economia modenese, il 2006 si sta chiudendo come un anno complessivamente positivo. I principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera hanno iniziato ad evidenziare l'avvio di una fase espansiva tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006, la quale si è consolidata nel corso dell'anno. Segnali confortanti sono giunti anche dal fronte delle esportazioni, mentre gli indicatori previsivi basati sui giudizi degli imprenditori fanno ipotizzare per i prossimi mesi l'entrata in una fase laterale di consolidamento dell'economia provinciale.

In particolare, nel confronto anno su anno, i primi nove mesi del 2006 sono stati caratterizzati da un aumento delle quantità prodotte del +3,4%, mentre il fatturato è aumentato del +5,8%.

Sulla scia della ripresa del commercio internazionale, le esportazioni hanno registrato un aumento del +7,9%, tra gennaio e agosto del 2006 e i medesimi mesi dello scorso anno.

L'occupazione, nel suo complesso, risulta ancora in crescita, seppur in decelerazione. L'aumento dei posti di lavoro resta concentrato principalmente tra gli indipendenti e gli impiegati. A livello settoriale i maggiori contributi sono pervenuti dalle imprese dei servizi. Per l'industria, i dati congiunturali sui primi nove mesi dell'anno registrano una certa tenuta dell'occupazione, dopo le flessioni degli anni precedenti. Al momento, la favorevole fase attraversata dall'attività industriale, sul mercato del lavoro, ha comportato una significativa flessione delle ore di cassa integrazione ordinaria e l'aumento del ricorso ai lavoratori interinali e a quelli a progetto.

## **Il ciclo economico dell'industria manifatturiera**

Dopo un lungo quadriennio in cui l'attività industriale ha mostrato una dinamica sostanzialmente stagnante, il 2006 si profila come un anno di svolta per le imprese manifatturiere della provincia.

Nel trimestre estivo (luglio-settembre) le quantità prodotte sono risultate in aumento del +4,8%, portando la media dei primi nove mesi dell'anno al +3,4%. A parità di giorni lavorativi l'aumento trimestrale è stato del +6,2%, mentre quello concernente i mesi compresi tra gennaio e settembre del +3,9%.

In termini prospettici i numeri indici, elaborati sulla medesima variabile, individuano il punto di inversione del ciclo verso la fine del 2005, consegnando al 2006 una fase di crescita che si è consolidata progressivamente nel corso dell'anno.

Anche il fatturato ha mostrato importanti segni di risveglio. Mediamente nel trimestre estivo compreso tra giugno e settembre la variazione si è attestata ad un +6,3%, nel confronto con l'anno precedente (+5,8% nei primi nove mesi). Significativo anche l'aumento registrato rispetto al trimestre precedente di aprile-giugno, il quale è stato pari al +1,5%.

Ad innescare la ripresa è stata principalmente la componente estera della domanda, sulla scia di un commercio mondiale decisamente vivace. In base ai dati Istat sulle esportazioni, nei mesi estivi di luglio e agosto (ultimi mesi disponibili) le vendite sono aumentate del +2,5%, rispetto al medesimo bimestre del 2005. Complessivamente, nell'arco dei primi otto mesi dell'anno, l'aumento è stato del +7,9%.

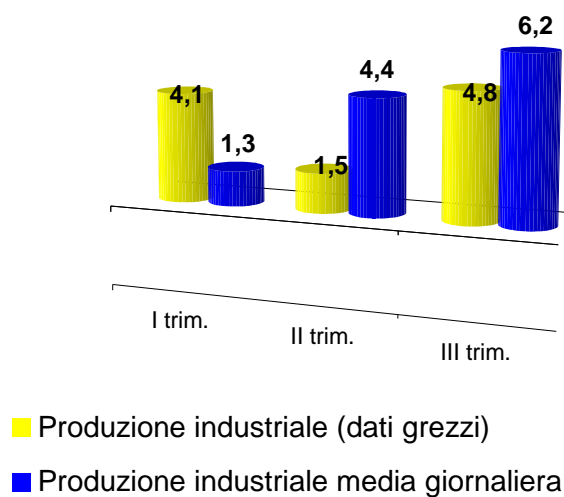
La domanda interna, dopo un lungo periodo di stagnazione, ha iniziato a dare qualche segnale di risveglio. Gli ordini delle imprese manifatturiere hanno segnato tra gennaio e settembre un aumento del +3,5% (+1,2% nel 2005). Nel terzo trimestre, in ogni modo, il recupero perde parte dello slancio iniziale, segnando, nella variazione rispetto al trimestre precedente, -1,5%. Segno che qualche cautela da parte dei consumatori c'è ancora.

Questi aspetti della domanda interna tendono ad essere confermati anche quando si osservano i dati Istat di contabilità nazionale, i quali evidenziano un aumento della spesa delle famiglie del +1,7%, nel primo semestre del 2006 (valori a prezzi costanti). Nel corso di tutto il 2005 l'analoga variazione percentuale era risultata pari al +0,1%. Per le imprese manifatturiere di Modena significativo appare anche l'aumento degli investimenti (+3,3%) e in particolare degli acquisti di macchinari ed attrezzature, i quali hanno registrato nel corso dei primi sei mesi dell'anno un progresso del 2,4%, in termini reali.

<b>Tavola 1.1 - Modena, produzione, fatturato e esportazioni dell'industria manifatturiera</b> (variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2005	0,2%	1,1%	5,0%
1° trimestre 2006	4,1%	6,3%	10,7%
2° trimestre 2006	1,5%	4,7%	9,6%
3° trimestre 2006	4,8%	6,3%	2,4%*

\*variazione % relativa al bimestre luglio-agosto

Figura 1.1 - Modena, variazioni percentuali tendenziali della produzione industriale  
(anno 2006)



Fonte, Ufficio Studi CCIAA Modena

Figura 1.2 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati della produzione industriale  
(base 2000 = 100)

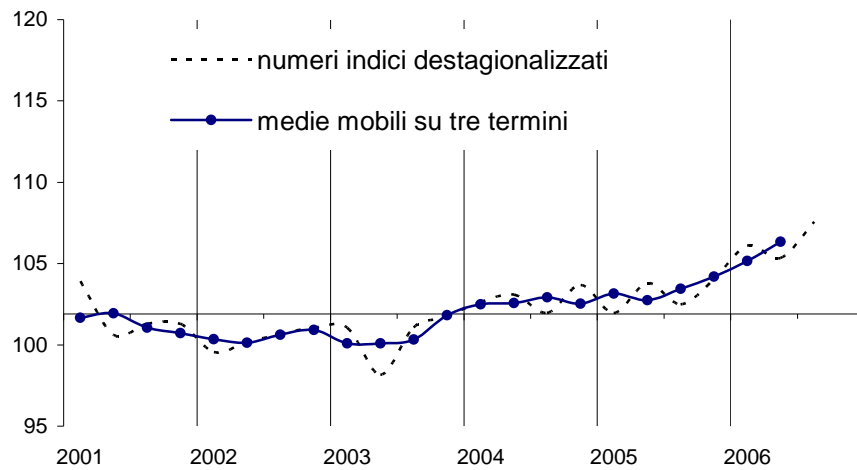
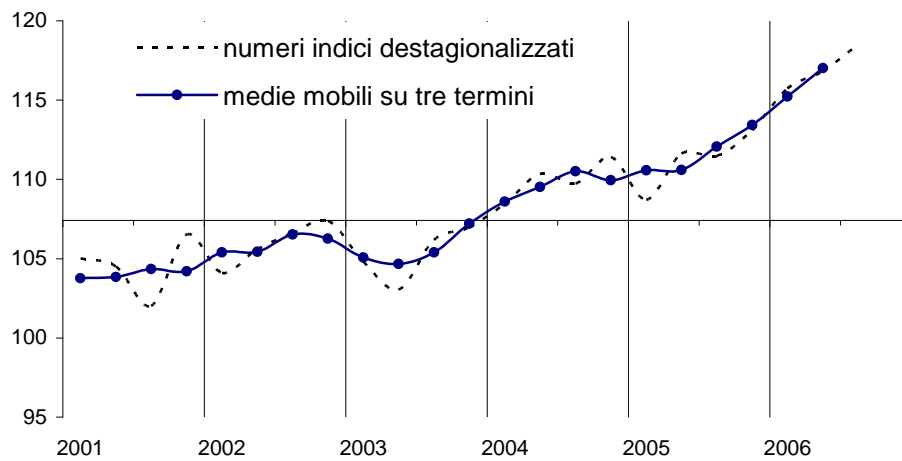


Figura 1.3 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati del fatturato  
(base 2000 = 100)



Fonte, Ufficio Studi CCIAA Modena

Figura 1.4 – Modena, numeri indici mensili delle esportazioni  
 (valori a prezzi correnti, base 2000 = 100)

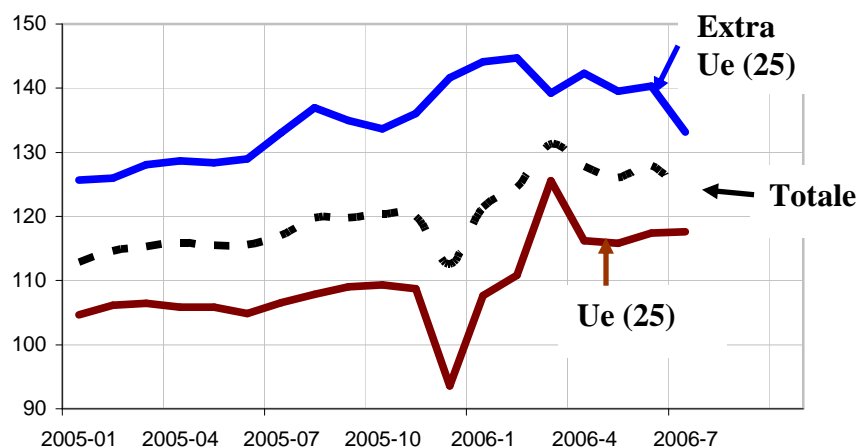


Tavola 1.2 – Italia, conto economico delle risorse e degli impieghi

variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente  
 (milioni di euro 2000)

	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi fob	Consumi finali nazionali			Investimenti fissi lordi			Esportazioni di beni e servizi fob	
			Totale	Spesa delle famiglie	Spesa della P.A. e ISP	Totale	macch., attr. e prod. vari	mezzi di trasp. costruzioni		
Anno 2005	0,1%	1,8%	0,4%	0,1%	1,2%	-0,4%	-0,7%	-4,4%	0,8%	0,7%
2006 I°	1,6%	4,7%	1,6%	2,0%	0,4%	3,7%	3,3%	3,7%	4,0%	5,9%
II°	1,5%	3,4%	1,3%	1,5%	0,6%	2,9%	1,5%	15,5%	1,9%	5,2%

Fonte, Istat

## **Il ciclo delle esportazioni**

Sulla scia della robusta crescita del commercio mondiale, nel corso del 2006 le esportazioni della provincia di Modena hanno continuato la loro corsa verso nuovi massimi. In valore, alla fine del 2005, l'export aveva raggiunto la cifra record degli 8,8 miliardi di euro, mentre per il 2006 le attese sono orientate verso i 9,5 miliardi di euro.

In base ai dati Oecd la crescita del commercio mondiale dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi e nel 2007. Lo scenario di previsione sconta in questo caso un certo rallentamento dell'economia americana, ritenendo, in ogni caso, poco probabile l'avvio di una vera e propria fase recessiva.

Per Modena i mercati più promettenti sono stati individuati prevalentemente nell'area dei paesi dell'Unione Europea. In ambito extra Ue la crescita delle esportazioni si mostra particolarmente robusta in Russia, nei paesi dell'America Latina e in parte in Asia, per quanto, in questo caso, su valori assoluti ancora modesti.

Scendendo più nel dettaglio, paesi come Francia e Germania (rispettivamente secondo e terzo mercato di sbocco dell'export provinciale) registrano una decisa inversione di tendenza a partire dalla fine del 2005. Significativo il caso tedesco che arresta una fase discendente che oramai durava da un quinquennio.

Al di fuori dell'Europa le tendenze tra i vari paesi presentano una certa disomogeneità. Innanzitutto, è possibile osservare una decisa decelerazione delle vendite dirette negli Stati Uniti, pur rimanendo, per importanza, il principale mercato di riferimento delle imprese modenesi. Pesa in questo la decelerazione dell'economia americana e, in parte, il decentramento produttivo verso quel paese seguito da alcune grandi aziende ceramiche della zona. Qualche segnale di difficoltà si rileva anche sul mercato giapponese, mentre le esportazioni dirette verso l'est Europa (soprattutto in Russia) registrano un vero e proprio boom. Vivace, infine, anche la crescita nel resto dei mercati asiatici, dove la Cina inizia a rivestire un ruolo di rilievo non solo come paese esportatore, ma anche come mercato di sbocco.

Figura 1.5 - Paesi OECD, numeri indici trimestrali destagionalizzati delle esportazioni di beni  
(base 2000 = 100)

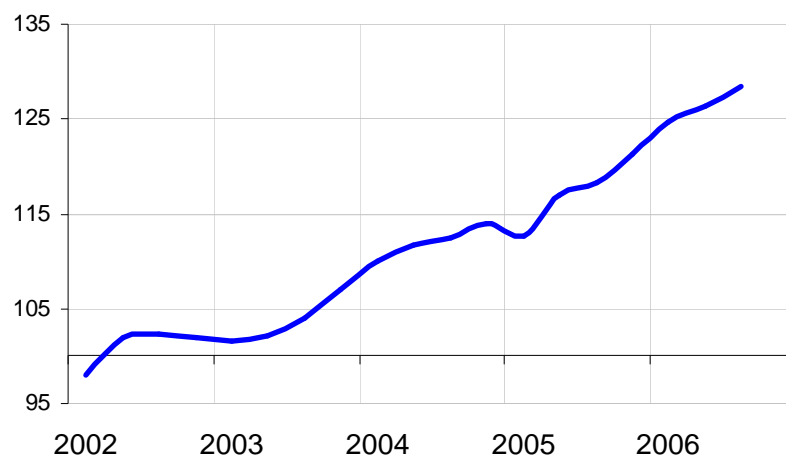
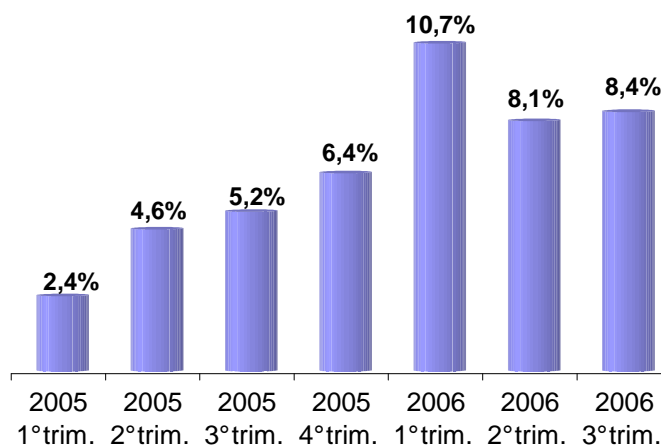


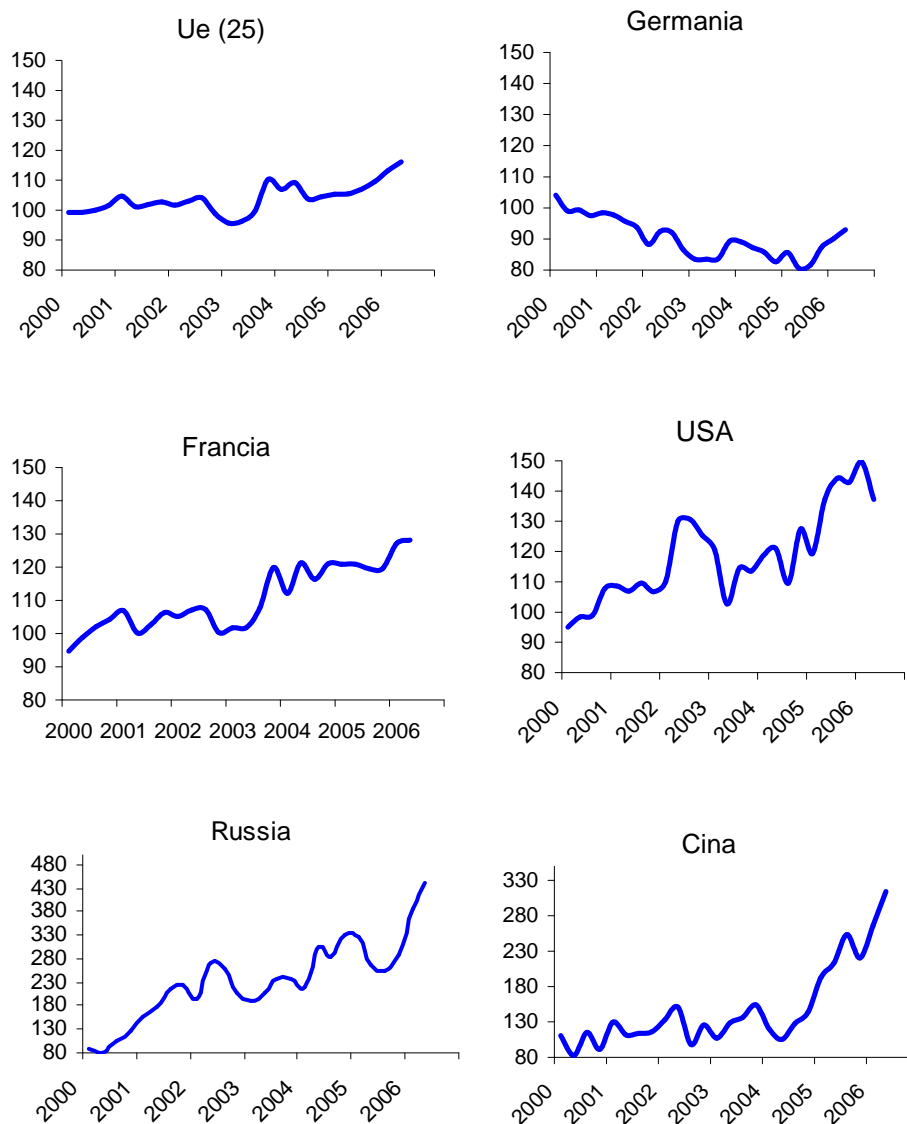
Figura 1.6 - Paesi OECD, tassi di variazione trimestrali delle esportazioni di beni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte, Ufficio Studi CCIAA Modena su dati Oecd



Figura 1.7 – Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati delle esportazioni di beni per area geografica di destinazione  
(base 2000 = 100)



Fonte, Ufficio Studi CCIAA Modena su dati Istat

## **Le aspettative di fine 2006 e di inizio 2007**

Per la fine dell'anno e per l'inizio del prossimo gli indicatori qualitativi, predisposti nell'indagine congiunturale, tracciano un quadro di stabilizzazione dell'attività.

Entrando più nel dettaglio, gli ordini affluiti alle imprese, quale indicatore previsivo dell'evoluzione di breve periodo della domanda, mostrano una generale tendenza al rialzo, soprattutto per quanto riguarda la componente estera (+7,3% la variazione del terzo trimestre 2006). Più incerto il profilo evolutivo di quelli interni, aumentati anch'essi del +2,5%, in termini tendenziali, ma in flessione del -1,5% rispetto al trimestre precedente.

Il rischio di un possibile riassorbimento del quadro congiunturale tracciato tende ad essere segnalato anche dall'indice concernente le aspettative degli imprenditori<sup>1</sup>. Dopo due trimestri consecutivi di incrementi, che lo hanno riportato sui livelli massimi degli ultimi anni, nel terzo si registra una sua graduale correzione.

Sul dato pesa, in particolare, la flessione del numero delle imprese che hanno espresso un giudizio favorevole sul livello degli ordini esteri, mentre le valutazioni espresse in merito alle attese di produzione, sono rimaste improntate verso un cauto ottimismo, come nei mesi precedenti.

---

<sup>1</sup> L'indice del clima di fiducia delle imprese è costruito come una media aritmetica dei saldi destagionalizzati delle frequenze relative ottenute sulle risposte delle imprese che dichiarano un aumento ovvero una diminuzione delle scorte e delle aspettative sugli ordini e la produzione.

Figura 1.8 - Modena, numeri indici degli ordini affluiti alle imprese  
(base 2000 = 100)

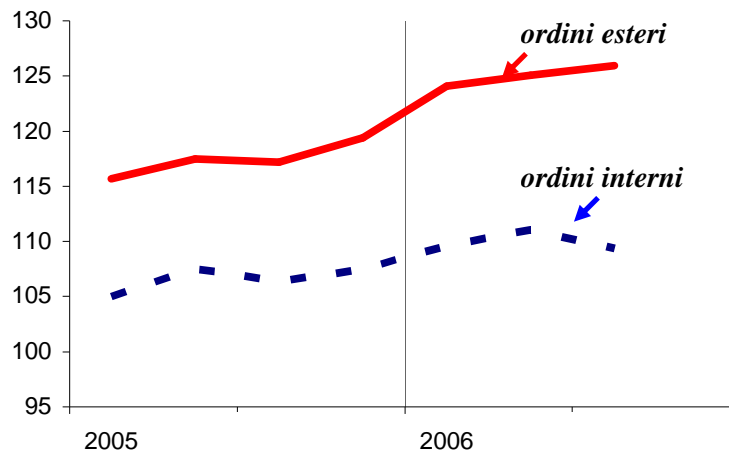
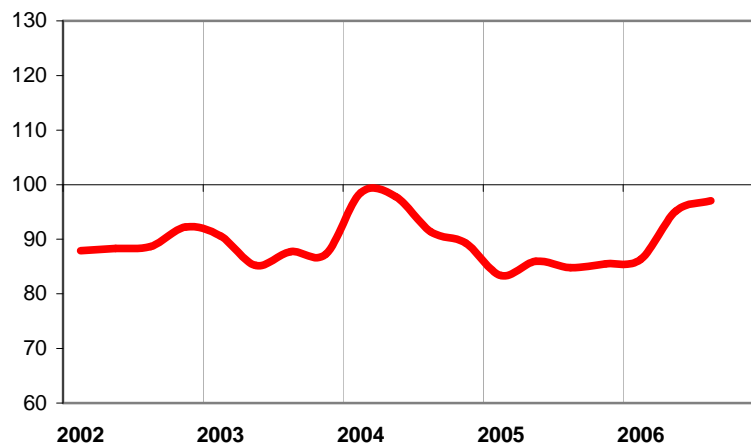


Figura 1.9 - Modena, numeri indici del clima di fiducia delle imprese  
(base 2000 = 100)



Fonte, Ufficio Studi CCIAA Modena

## **L'evoluzione congiunturale dei principali settori manifatturieri**

A livello di singoli comparti produttivi il ciclo espansivo risulta diffuso in molti dei settori di specializzazione dell'industria modenese. Naturalmente, tra questi, a tirare la volata sono soprattutto quelli maggiormente orientati verso i mercati esteri, dato che ad innescare la ripresa sono state le esportazioni. Il ritrovato dinamismo della domanda interna, in ogni modo, ha iniziato a spingere anche il resto delle imprese.

Nella media dei primi nove mesi del 2006, la produzione risulta contrassegnata dal segno meno nel tessile e nella ceramica. Per la ceramica, comunque, la flessione dei livelli produttivi è accompagnata dall'aumento del fatturato.

Il ciclo prettamente industriale che sta caratterizzando l'espansione del commercio mondiale favorisce in questo periodo i produttori di beni strumentali, come la meccanica e l'elettronica.

Settori come quelli delle macchine e delle apparecchiature meccaniche, delle macchine e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e della lavorazione dei metalli registrano tutti variazioni della produzione che oscillano intorno al 5%, nella media dei primi nove mesi dell'anno. Significativo anche l'aumento del fatturato, dove le variazioni si attestano tra il 4 e il 7%, sempre rispetto ai primi nove mesi del 2005.

Bene anche i mezzi di trasporto, che consolida i valori di massimo raggiunti negli anni precedenti, e il biomedicale, il quale beneficia della tenuta della domanda interna.

Si conferma, anche nel 2006, il buon momento del comparto delle carni e dei salumi, il quale trascina verso l'alto gli indicatori congiunturali di tutto il settore alimentare.

Nel sistema moda, invece, la situazione congiunturale si delinea ancora difficile. Pesa per questo settore l'intenso processo di selezione in atto tra le imprese e la loro costante ricerca di un nuovo riposizionamento competitivo. Segnali incoraggianti, in ogni modo, giungono soprattutto dal fronte delle esportazioni, dove però a beneficiarne sono prevalentemente le aziende che in questi anni sono riuscite meglio ad attrezzarsi in termini di competitività e gamma di prodotto.

Tavola 1.3 - Modena, variazioni % medie della produzione industriale, del fatturato e delle esportazioni dell'industria manifatturiera rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (gennaio-settembre 2006)

	Produzione	Fatturato	Esportazioni*
<i>Alimentare</i>	4,7%	8,8%	11,5%
<i>Tessile</i>	-1,8%	-0,2%	9,8%
<i>Abbigliamento</i>	3,0%	2,0%	-6,6%
<i>Piastrelle e lastre in ceramica</i>	-0,9%	4,4%	9,7%
<i>Prodotti in metallo</i>	5,0%	6,4%	39,0%
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	5,3%	7,1%	9,3%
<i>Macchine e app. elettr. ed elettronici</i>	5,7%	4,3%	-15,3%
<i>Biomedicale</i>	6,0%	10,4%	-0,9%
<i>Mezzi di trasporto</i>	3,7%	4,1%	13,4%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	4,4%	7,2%	24,2%
<b><i>Totale industria manifatturiera</i></b>	<b>3,4%</b>	<b>5,8%</b>	<b>10,1%</b>

*\*) dati relativi al primo semestre e ai soli prodotti manifatturieri*

## **L'edilizia**

La dinamica congiunturale dell'edilizia risulta caratterizzata da una lunga fase espansiva, in atto fin dal 1999. Nonostante alcuni segnali di rallentamento, il 2006 dovrebbe comunque chiudersi su livelli di attività soddisfacenti per il settore, grazie soprattutto al vivace avvio di inizio d'anno.

Entrando nel dettaglio degli indicatori presi in esame, i dati relativi alla domanda evidenziano la frenata della componente pubblica e di quella proveniente dal mondo delle imprese, mentre quella concernente gli investimenti residenziali mostra ancora una certa vivacità.

Gli appalti banditi dalle amministrazioni locali, dopo i valori di massimo del 2004, si sono riposizionati nella parte inferiore della curva degli ultimi cinque anni. Conseguentemente, i valori delle aggiudicazioni delle opere pubbliche hanno iniziato a presentare un profilo cedente a partire dall'inizio del 2005. Relativamente alla tipologia dei bandi pubblicati, nel primo semestre del 2006, le maggiori flessioni si sono registrate nelle opere infrastrutturali (-13,5% la variazione tendenziale), mentre il valore di quelli edili (costituiti prevalentemente dalle opere di edilizia sociale) è aumentato del +3,8%.

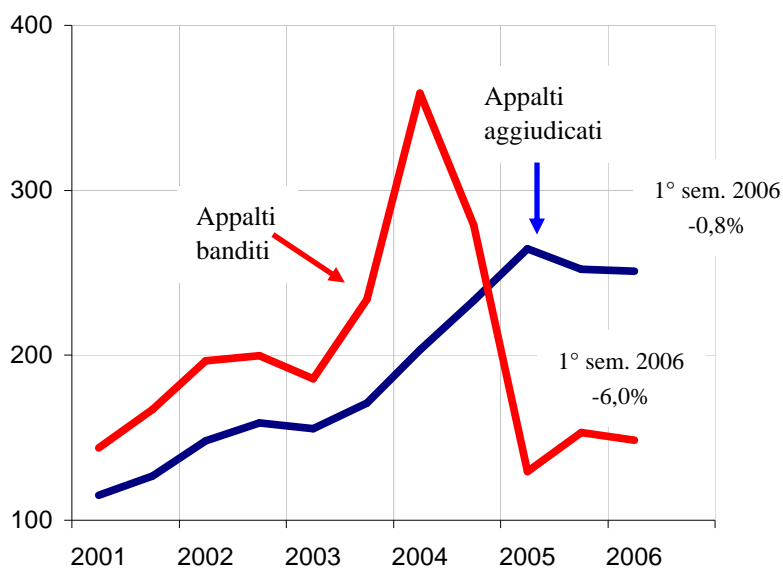
Per quanto riguarda gli investimenti privati, l'utilizzo del numero delle compravendite, come indicatore della domanda, evidenzia il persistere di una certa vivacità della componente residenziale e il contemporaneo rallentamento di quella commerciale. Più in dettaglio, osservando le dinamiche delle due componenti nel corso del periodo compreso tra il 2000 e il 2005, si nota che gli investimenti residenziali registrano una decisa accelerazione nella seconda parte del periodo. Gli investimenti negli altri settori, invece, mostrano una buona vivacità nella prima parte, mentre nella seconda si posizionano su un percorso di consolidamento. Contribuiscono a sostenere il mercato immobiliare, l'elevata liquidità e un tasso di interesse relativamente contenuto, per quanto in fase di crescita.

Tra i principali indicatori collegati al lato dell'offerta, i dati relativi alla dinamica dell'occupazione provinciale registrano una crescita cumulativa di 4.800 persone tra il 2000 e il 2005, dei quali il 57% assunti con un contratto di lavoro alle dipendenze. Questo percorso evolutivo, tuttavia, nel 2005 ha iniziato a segnare una battuta d'arresto. In particolare, a fronte di una modesta crescita degli addetti del +1,1%, gli occupati alle dipendenze hanno registrato per la prima volta, dopo anni, una flessione del -1,4%.

Nel 2006 gli indicatori di cui si è in possesso, al momento, sono rappresentati dalle ore di cassa integrazione guadagni e dalle rilevazioni congiunturali

realizzate dall'Unione regionale delle Camere di Commercio. In entrambi i casi gli indicatori concordano nel confermare un avvio d'anno complessivamente soddisfacente, al pari di quanto avvenuto anche a livello nazionale: un'eredità che dovrebbe portare il bilancio di fine anno del settore su valori positivi. Tuttavia, se i rallentamenti segnalati dovessero essere confermati, l'entrata nel 2007 potrebbe non essere del tutto favorevole.

*Figura 1.10 - Modena, medie mobili numeri indici semestrali del valore degli appalti pubblici banditi ed aggiudicati*



Fonte, Ufficio Studi CCIAA Modena

Figura 1.11 - Modena, numeri indici del numero delle transazioni immobiliari

Base 2000=100

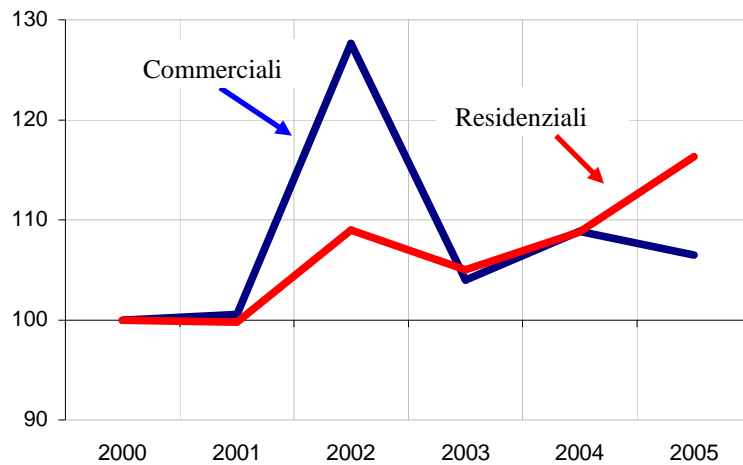
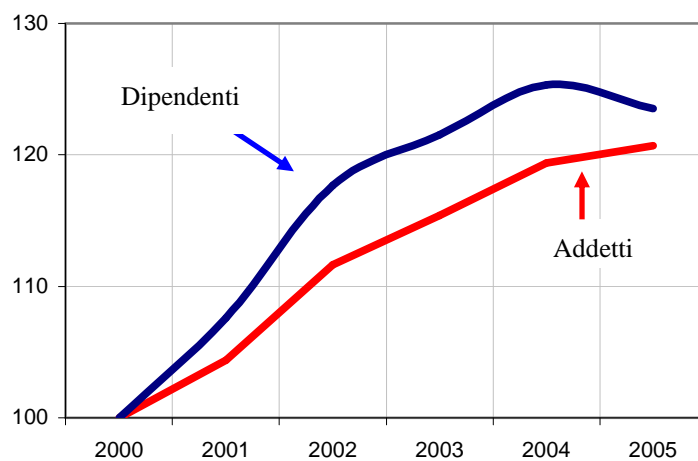


Figura 1.12 - Modena, numeri indici degli occupati del settore edile

Base 2000=100



Fonte, Ufficio Studi CCIAA Modena



## Il mercato del lavoro

In media nei primi nove mesi dell'anno il numero degli addetti diretti dell'industria manifatturiera è risultato ancora in flessione (-0,4%), seppur ad un ritmo meno marcato rispetto agli anni precedenti.

A registrare le contrazioni più ampie sono stati i settori maggiormente coinvolti nei processi di ristrutturazione e di riorganizzazione produttiva e commerciale, come il tessile (-4,8), l'abbigliamento (-1,0%) e la ceramica (-1,7%). Negli altri settori la dinamica occupazionale si è mostrata decisamente migliore. Aumentano la base occupazionale: le lavorazioni meccaniche (+0,8%), il biomedicale (+1,4%), i mezzi di trasporto (+2,1%) e gli altri settori manifatturieri (+0,7%). Stabile, infine, l'andamento rilevato negli altri.

Sulla scia della ripresa dell'attività produttiva, in ogni modo, i dati del 2006 evidenziano una diminuzione del ricorso alla cassa integrazione ordinaria. In particolare, nel primo semestre le ore sono diminuite del 49% rispetto all'analogo periodo del 2005.

Positivo anche il dato sull'occupazione parasubordinata, in crescita del +1,0%. Nell'ambito delle sole imprese manifatturiere della provincia si è stimato che le persone coinvolte nel mondo del lavoro con questa tipologia di contratto siano circa 4.500 (interinali e lavoratori a progetto), ossia il 3,3% degli addetti complessivi dell'industria manifatturiera.

<b>Tavola 1.4 - Modena, occupazione e ore mensili di Cig dell'industria manifatturiera</b> <i>(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)</i>			
	Occupazione dipendente	Occupazione parasubordinata	Ore mensili di Cig
Gennaio settembre 2006	-0,4%	+1,0%	-49,5%

\* i dati della cig sono relativi al semestre gennaio giugno 2006

La rilevazione sui dati dell'occupazione di tutte le imprese private della provincia, la quale utilizza una diversa metodologia rispetto a quella congiunturale, evidenzia una tenuta complessiva dell'occupazione, grazie soprattutto alla buona performance dei servizi, mentre l'edilizia rallenta la crescita degli anni precedenti. Il periodo di riferimento, in questo caso, è l'anno 2005 e ciò non poteva essere diversamente data la complessità dell'indagine, la quale, aggiornata annualmente, utilizza in modo integrato le informazioni presenti negli archivi del Registro Imprese e dell'Inps.

Nonostante questo limite temporale, la ricchezza delle informazioni presenti nel data set consente comunque di porre in evidenza i tratti di fondo che il 2006 ha ereditato dal passato.

Come si è anticipato, nel 2005 l'aumento complessivo dell'occupazione è stato trainato fondamentalmente dalle imprese dei servizi, le quali da sole hanno messo a segno un progresso netto di 2.696 addetti (+2,5%). L'edilizia ha registrando un aumento di 307 occupati (+1,1%), mentre l'industria ha accusato, per il quarto anno consecutivo, una ulteriore battuta d'arresto, perdendo, in un solo anno, 1.014 posti di lavoro (-0,8% rispetto all'anno precedente). Relativamente negativa, in particolare, è risultata la dinamica di importanti settori di specializzazione dell'industria locale come quelli del sistema moda e della ceramica.

Rispetto alla classe dimensionale delle imprese in termini di organico, i dati generali sono risultati influenzati dai buoni progressi registrati dalle micro aziende con meno di 6 addetti, le quali si sono mostrate le più dinamiche sia per quanto riguarda la creazione di nuove imprese, sia per il contributo fornito all'aumento dei nuovi posti di lavoro (+2,3%). Nelle restanti classi la spinta alla crescita occupazionale è stata diversa per entità e per segno da classe a classe. In particolare, è proseguita, come negli anni precedenti, la perdita di posti di lavoro nelle piccole imprese (da 6 a 49 addetti), il cui saldo occupazionale è stato pari a -1,5%, mentre hanno registrato una sostanziale tenuta quelle medie (50-249 addetti), con una variazione del +0,5%, e quelle grandi con 250 e più addetti, le quali hanno messo a segno una crescita del +1,2%.

Rispetto alle forme contrattuali d'impiego, gli aumenti più significativi hanno coinvolto gli indipendenti (amministratori, soci e titolari di imprese individuali), con un progresso del +0,8%, e i lavoratori alle dipendenze con un contratto part time (+4,3%) o di apprendistato (+3,3%). Caratteristiche che lasciano presupporre come l'aumento netto dei posti di lavoro sia stato realizzato prevalentemente attraverso il ricorso a tipologie contrattuali più flessibili. Si tratta, tra l'altro, di un aspetto che nell'indagine tende ad essere considerevolmente sottostimato, in ragione della mancata possibilità, offerta dalle

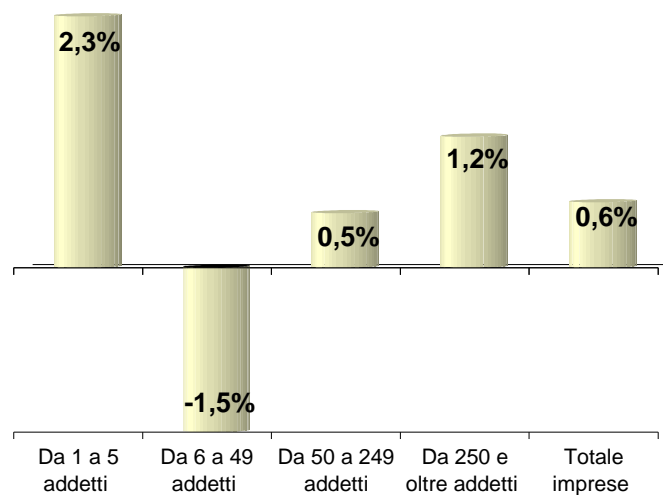
fonti utilizzate, di distinguere tra dipendenti assunti a tempo indeterminato e determinato.

Per quanto riguarda le figure professionali, infine, il 2005 è risultato caratterizzato dall'aumento degli impiegati e dalla contemporanea flessione del numero degli operai. Una tendenza in corso già da diversi anni e che vede coinvolte mediamente le imprese di quasi tutti i settori, compresi quelli manifatturieri.

---

Figura 1.13 - Totale imprese, variazioni % degli addetti per classi dimensionali in termini di organico (2004-2005)

---



Fonte, Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena su dati Registro Imprese, REA e INPS